



MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA
TORINO

TORINO+PIEMONTE
CONTEMPORARYart

DIVERSAMENTE VIVI

Zombi, vampiri, mummie, fantasmi

Un'originale mostra alla Mole Antonelliana rende omaggio alla mitologia dei "morti viventi", e ripercorre una storia che dagli albori della cinematografia giunge fino ai giorni nostri, mantenendo inalterato il suo oscuro, sinistro, e al tempo stesso irresistibile fascino.

Museo Nazionale del Cinema, Mole Antonelliana
30 settembre 2010 - 9 gennaio 2011

Il Museo Nazionale del Cinema presenta dal 30 settembre 2010 al 9 gennaio 2011 la mostra **DIVERSAMENTE VIVI. Zombi, vampiri, mummie, fantasmi**, a cura di Peppino Ortoleva, uno dei maggiori studiosi delle comunicazioni e della cultura di massa. Un'esposizione unica nel suo genere, sia per l'argomento trattato che per la ricchezza e varietà dei contenuti, realizzata con materiali tratti in gran parte dalle prestigiose collezioni del Museo Nazionale del Cinema, e arricchiti grazie agli apporti del Museo di Arte Orientale, della Soprintendenza ai Beni Archeologici al Museo Egizio, e di vari musei.

Le storie di morti viventi attraversano tutto il secolo del cinema: dai primissimi esperimenti di Méliès fino al successo mondiale della saga di *Twilight*. Un tema che da sempre tocca l'essere umano nel profondo, una vera e propria mitologia radicata nella moderna cultura di massa diffusa attraverso i media più vari, dai romanzi ai fumetti, dalla televisione ai videogame, ma che nel cinema sembra aver trovato la sua forma di espressione più efficace e suggestiva.

La **mostra** ripercorre, attraverso manifesti, fotografie, oggetti e materiali pubblicitari, alcuni dei temi principali che hanno attraversato le storie dei morti viventi al cinema, declinate nelle diverse mitologie dei vampiri e dei fantasmi, delle mummie e, più di recente, degli zombi. Vengono messe in luce le connessioni alle loro radici culturali ed emotive, con collegamenti tra la filmografia dei morti viventi e la tradizione dello spiritismo, documentandone il radicamento in culture diverse e gettando uno sguardo sugli sviluppi nel fumetto, nel mondo del gioco, nella serialità televisiva.

Non si tratta soltanto di un genere: l'horror, è vero, predomina con le sue storie di malvagità indicibili e tormenti *“peggiori della morte - puntualizza Peppino Ortoleva - ma non sono mancate, a più riprese, storie di fantasmi e ora anche di vampiri di tono romantico, nostalgico, spesso struggente. Per non parlare dei non morti da ridere, antichi come il cinema e anche di più”*.

Come di consueto, il percorso della mostra inizia sulla cancellata esterna della Mole Antonelliana, per proseguire poi nell'Aula del Tempio, cuore del museo.

All'esterno, una trentina di immagini di grande formato racconta il *backstage* del cinema dei morti viventi (trucco, scene, foto di set, momenti di pausa nelle riprese) dagli anni Trenta a oggi.

All'interno, il percorso si apre con i vampiri, che dal mito fondatore di Dracula si spingono sino alla popolarissima saga contemporanea di *Twilight*, per poi passare alle storie di fantasmi, alle mummie e, in conclusione, ai racconti popolati dagli zombi, che rappresentano le più recenti e pervasive incarnazioni della mitologia degli esseri non ancora morti ma neppure più vivi.

Sulla rampa elicoidale trovano posto trenta manifesti cinematografici originali di diverse epoche, tutti provenienti dalle collezioni del museo, a completamento di un percorso narrativo-riflessivo composto da foto di scena, riproduzioni di dipinti e documenti storici, fotosoggetti originali e brevi testi introduttivi.

Due installazioni video ripropongono le più famose sequenze tratte dai capisaldi dei film di genere, mentre l'intero percorso è movimentato da sorprendenti ed evocativi interventi scenografici, ideati da Elena D'Agnolo Vallan e Marco Ostini, che si avvalgono tra l'altro dei suggestivi “effetti speciali” creati da uno dei maggiori specialisti del settore, il torinese Michele Guaschino.

L'immagine-guida della mostra è stata appositamente realizzata per il Museo Nazionale del Cinema da Gianluigi Toccafondo.

In occasione dell'inaugurazione della mostra, il Museo Nazionale del Cinema presenta giovedì 30 settembre alle ore 21.00 al Cinema Massimo l'anteprima nazionale del film ***Survival of the Dead*** di George A. Romero (Usa 2009), in versione originale con i sottotitoli in italiano, realizzata in collaborazione con Minerva Rarovideo.

A completamento della mostra, sono previsti numerosi eventi collaterali, tra i quali una festa alla Mole Antonelliana con maschere a tema e numerose altre sorprese (sabato 30 ottobre, la vigilia di Halloween).

Il **Cinema Massimo** ospita nei mesi di ottobre e novembre una retrospettiva cinematografica sul tema dei morti viventi, suddivisa in sezioni, ognuna dedicata ai temi della mostra: zombi (1-6 ottobre), fantasmi (15-24 ottobre), mummie (1-2 e 9-10 novembre) e vampiri (19-24 novembre).

La **Bibliomediateca** propone il 20 ottobre alle 20.30 un incontro di approfondimento sul tema dei “diversamente vivi” con a seguire la proiezione del film *The Cat and the Canary* di Paul Leni (USA 1927).

Per l'occasione, infine, il Museo Nazionale del Cinema manda in libreria un ampio **volume**, a cura di Giulia Carluccio e Peppino Ortoleva, pubblicato in collaborazione con l'Editrice il Castoro. Riccamente illustrato con oltre 200 immagini, il testo propone, oltre agli interventi dei due curatori, una serie di saggi di studiosi (tra i quali Gianpaolo Caprettini, Guglielmo Pescatore, Daniele Barbieri e altri), che ricostruiscono la genesi e la persistenza della mitologia dei morti viventi nell'intera cultura di massa del Novecento e oltre.

UNA FATALE ATTRAZIONE

Alle origini di un progetto, che si tratti di un libro o di una mostra - o entrambi, come per il volume che vi accingete a sfogliare, nato per affiancare e completare l'esposizione temporanea che reca lo stesso titolo, allestita presso il Museo Nazionale del Cinema di Torino ma leggibile, credo, in piena autonomia - c'è spesso un fatto occasionale. Nel nostro caso, il pretesto - se preferite: lo spunto originario, la molla che ha fatto scattare la nostra curiosità e, in particolare, quella dell'ideatore e curatore (nonché studioso delle comunicazioni e della cultura di massa tra i più apprezzati) Peppino Ortoleva - risiede nell'enorme successo planetario riscosso presso il pubblico prevalentemente giovanile da un film di vampiri in breve diventato un caso. Mi riferisco al primo episodio di *Twilight*, che nel frattempo ha generato un inevitabile *sequel* al quale non è escluso facciano seguito altri capitoli di quella che si preannuncia come una delle saghe con le quali storici e studiosi della storia del cinema e della cultura dovranno fare un giorno i conti.

Lo scopo, qui, non è di valutare o mettere in discussione i meriti di un ennesimo prodotto dell'industria hollywoodiana che, pur tra le numerose *défaillance* del momento, continua a mandare a segno colpi strabilianti, ma di confessare che, senza il successo di cui sopra (in parte inaspettato, almeno nelle dimensioni e negli isterismi che ha generato), probabilmente non ci saremmo mai accinti a questa impresa. Invece. A far da detonatore, la stringente curiosità sulle ragioni di un'adesione adolescenziale tanto massiccia ai ritocchi e agli abbellimenti contemporanei di un filone leggendario legato alla figura dei morti viventi che trovò una prima, compiuta sistemazione formale alla fine dell'Ottocento, per poi riversarsi in copiose reincarnazioni destinate a dilagare e a occupare l'intero proscenio del Novecento. Ci è sembrato che il modo migliore per tentare una risposta al nostro quesito fosse di ripercorrere l'intero tragitto storico di questa vera e propria mitologia radicata nella moderna cultura di massa diffusa attraverso i media più vari, dai romanzi ai fumetti, dalla televisione ai videogame, ma che nel cinema sembra aver trovato la sua forma di espressione più efficace e suggestiva.

L'impianto iconografico della mostra, tematicamente articolato intorno alle diverse metamorfosi dei personaggi di morti viventi evocati dal titolo, offre uno straordinario repertorio di referenze visive riversato nel presente volume in maniera pressoché integrale. A loro volta i testi costituiscono l'indispensabile approfondimento storico-critico di una rilettura e di un'analisi che non nasconde la propria ambizione di novità, rispetto ai tanti sforzi che in passato hanno caratterizzato l'industria accademica della critica applicata al genere. Differenze di merito e di metodo, sottolineate da Ortoleva nel suo ampio saggio introduttivo, che fanno di questa operazione congiunta mostra più libro un contributo in qualche misura inedito, destinato tanto agli studiosi quanto ai semplici appassionati di un filone che, come dimostrano le ultime vicende, non sembra aver perso nulla del fascino e dell'attrazione

Alberto Barbera
Direttore del Museo Nazionale del Cinema di Torino

DIVERSAMENTE VIVI

Zombi, vampiri, mummie, fantasmi

Un tempo era il malvagio per definizione, incapace perfino di concepire sentimenti diversi dall'odio e dalla sete. Di sangue. Ora il vampiro è un personaggio complesso, attraente e in qualche caso *glamour*. Può essere ancora malvagio ma al contrario può diventare quasi un super-eroe, in ogni caso è attraversato da dilemmi morali come e più di noi mortali. Sui siti web dei fan si possono leggere frasi come: "gli immortali possono arrivare a livelli più profondi e possono esplorare le cose molto più in profondità: hanno il lusso del tempo". Con la saga di *Twilight* i "nuovi" vampiri sono diventati tra i personaggi più amati dal pubblico adolescente, e non solo. Ma la svolta è cominciata svariati anni fa, con il romanzo di Anne Rice *Intervista con il vampiro* del 1976, seguito diciotto anni dopo dall'omonimo film di Neil Jordan.

Otto anni prima, un altro grande e inatteso successo, e un'altra svolta. *La notte dei morti viventi* di George Romero riprendeva una figura, lo zombi, che il cinema americano degli anni Trenta aveva recuperato dal folklore haitiano (o meglio da una sua interpretazione stereotipata e caricaturale) e ne mutava il senso. Da schiavi al servizio di uno stregone o *hungan* quei morti-vivi diventavano vittime e trasmettitori di un male misterioso, che traduceva la società di massa in ecatombe altrettanto anonima; gli zombi hanno cominciato a invadere, non solo i cimiteri, ma anche i supermercati, gli incroci stradali, i locali di divertimento.

Altre storie, altri esempi: come *Ghost*, il film del 1990 di Jerry Zucker dove il fantasma del titolo non è un abitante di una casa stregata ma uno come noi, con i nostri normalissimi sentimenti (amore, gelosia, nostalgia) solo che sta dall'altra parte di quella soglia che separa la vita dalla morte. O il successo ancora più impreveduto di un film di spettri abbastanza improvvisato, *The Blair Witch Project*, che coniugava il fascino perenne dei fantasmi con le nuove tecnologie della telecamera amatoriale e della rete.

Che cosa c'è in comune tra questi film, a parte il successo? Prima di tutto, è come se si affermasse di colpo il bisogno di dare nuovo senso a vecchie storie: di riprendere personaggi e intrecci radicati da tempo nella nostra cultura ma per interpretarli in modo differente e nuovo. Secondo, si parla sempre di morti viventi, di "ritornanti", personaggi che ci fanno tutti compagnia da un tempo lunghissimo, le loro storie hanno attraversato l'intero secolo del cinema, diffondendosi in tutti i media, dalla TV al fumetto, dal romanzo al videogioco. Non si tratta solo di storie *horror*: certo, la paura è spesso un ingrediente importante, ma non lo è sempre (basta pensare a *Ghost*) e comunque se ci fermiamo al genere non capiremo le svolte che queste storie hanno attraversato; e neppure le radici della loro lunga durata.

Siamo di fronte a una vera e propria mitologia moderna. Una mitologia che da una parte è fondata su bisogni profondi e per certi aspetti arcaici, e dall'altra è un barometro sensibilissimo dei cambiamenti di mentalità. Uno dei modi in cui nella società contemporanea, nella quale della morte si parla spesso con imbarazzo, e i riti tradizionali sembrano aver perso quasi tutto il loro senso, fa i conti con l'ineluttabilità e insieme con il mistero del morire; uno dei modi in cui si manifesta quella componente universale o quasi delle culture che è il timore per la soglia che separa il vivere dal morire, di cui i personaggi dei "nonmorti" sono quasi l'incarnazione. Una mitologia a cui è particolarmente attenta quella fascia di età, gli adolescenti, che in società più tradizionali viveva, con i riti iniziatici, un'esperienza di passaggio oggi delegata alla cultura di massa.

È di questa mitologia, nel suo lungo periodo durato oltre un secolo come negli sviluppi più recenti, che la mostra *Diversamente vivi. Zombi, vampiri, mummie, fantasmi*, con l'ampia retrospettiva e con il volume omonimo, cerca di cogliere il senso: ripercorrendo un secolo di film, ma anche di fumetti e giochi, arricchita dagli apporti di immagini classiche, foto ottocentesche e stampe giapponesi. Di storie di morti che tornano, scriveva ancora nel Settecento Voltaire, non ci si stanca mai. *Diversamente vivi* vuole aiutarci a capire perché.

Peppino Ortoleva
Curatore della mostra "Diversamente vivi"

ZOMBI MODERNI E POSTMODERNI: INTORNO A GEORGE A. ROMERO

La figura dello zombi, nella sua evoluzione rispetto alla stagione classica legata al folklore vodu, dagli zombi moderni del Romero di *The Night of the Living Dead* (*La notte dei morti viventi*) del 1968 in poi, resiste maggiormente rispetto agli addomesticamenti subiti dalla figura del vampiro; a meno che si tratti di parodie, di assunzioni esplicitamente comiche, di contaminazioni (come con il porno). In questi casi, i titoli si moltiplicano e la filmografia possibile si amplia a proporzioni decisamente abnormi (da *Io zombo, tu zombi, lei zomba*, di Nello Rossati del 1979, in poi...).

Di frequente incrociata o contigua alla figura del vampiro (e non solo nel senso di *Vampires VS Zombies* di Vince D'Amato del 2004), quella dello zombi precisa il suo profilo moderno in rapporto al tratto del cannibalismo introdotto dal primo film della saga romeriana, insieme a quella dimensione seriale già presente negli archetipi classici. È vero che anche il vampiro si moltiplica, ma a partire da una singolarità che tradizionalmente lo zombi non ha mai posseduto. Così come un tratto originario è la spersonalizzazione, la riduzione delle facoltà umane al puro istinto di sopravvivenza. Lo zombie moderno, però, non è il frutto di sortilegi o riti religiosi o folklorici, quanto piuttosto di un'epidemia connessa a ragioni che rimangono perlopiù vagamente indeterminate (come le radiazioni chiamate in causa dal servizio radiofonico della *Notte dei morti viventi*). Un contagio, che se riprende un tema chiave del vampirismo, si trasmette con un'aggressione più devastante rispetto al morso del vampiro, al punto di incrocio con l'attacco del lupo mannaro, e soprattutto, appunto, cannibalica. Su questa base, la mitologia degli zombi conosce, dal 1968 in poi, non soltanto una fortuna produttiva e ricettiva di larghe proporzioni, ma soprattutto una disponibilità ad assumere significati, a veicolare metafore, ad accogliere le ragioni espressive e tecnologiche del cinema e utilizzarle in rapporti di necessità assoluta. In tutto ciò, il percorso di Romero è assolutamente centrale.

Se il primo dei suoi film è in grado di esprimere le angosce dell'America del '68 (il Vietnam, la paura ancora forte del nucleare, la crisi delle istituzioni sociali ecc.) ciò accade perché l'assunzione della metafora dell'epidemia distruttrice dell'umanità si associa da un lato a mostri che sono i nostri simili, anzi i nostri stessi congiunti (esemplare la figlia che divora la madre, in una esplicita allusione alla crisi della famiglia), dall'altro perché questi assumono movimenti, andatura, sguardi straordinariamente inquietanti, riprendendo da un lato l'aspetto catatonico degli zombi classici, ma anche i movimenti rallentati e stilizzati della creatura di Frankenstein e del risveglio della mummia, rievocando vecchi orrori cinematografici nel momento stesso in cui non solo li si attualizza, ma se ne generano di nuovi.

Ciò che si intende qui sottolineare è che la forza stessa della metafora sociale e ideologica del film di Romero deriva dalla natura assolutamente cinematografica del racconto, dalla sua messa in forma, da precise scelte stilistiche. Il film, girato in origine in 16 mm., utilizza un bianco nero che non è, in questo caso, reminiscenza classica, quanto piuttosto moderno taglio realistico, quasi documentaristico. L'orrore del film (che riecheggia anche motivi della fantascienza degli anni Cinquanta) riesce a essere un orrore metaforico nella misura in cui funziona sullo schermo cinematografico, suscitando tra l'altro una paura ancora oggi attuale, per nulla sminuita dai quarant'anni e più intercorsi dalla sua uscita.

I film successivi di Romero, in particolare *Dawn of the Dead* (*Zombi*) del 1978, e *Day of the Dead* (*Il giorno degli zombi*) del 1985 (ma Romero prosegue la saga con altri tre film nell'ultimo decennio) esplicitano ulteriormente la volontà di raccontare l'America contemporanea attraverso una vera e propria mitologia moderna degli zombi, aggiornata alle convenzioni e alla disponibilità tecnologica via via offerta dal cinema.

Senza entrare nel merito delle differenti versioni del film, *Zombi* rimane insuperato nell'equilibrio fondativo tra mezzi, iconografia, tessuto proprio del cinema e discorso sociale. L'impiego *eccessivo* del colore e gli effetti splatter non solo si giustificano perfettamente nella metafora degli *eccessi* del consumismo americano associata alla massa di zombi al supermercato, ma soprattutto la traducono in immagini (e suoni). L'accrescimento nell'uso degli effetti speciali rispetto al realismo del film di dieci anni prima non è semplice concessione ai tempi, ma è consapevole aggiornamento, proporzionale al contesto e all'evoluzione sociale raccontata, lucido sfruttamento e piena assunzione di opzioni stilistiche ed espressive proprie del momento, in uno degli esiti più vitali e pregnanti di questo genere, e nella definitiva attribuzione alla figura dello zombi di un ruolo simbolico ad alto contenuto sociale.

Giulia Carluccio
Co-curatrice del catalogo "Diversamente vivi"

DIVERSAMENTE VIVI

Zombi, vampiri, mummie, fantasmi

INFO MOSTRA
30 settembre 2010 - 9 gennaio 2011

Museo Nazionale del Cinema

Mole Antonelliana - Via Montebello, 20 - Torino

info: +39 011 8138511

email: info@museocinema.it

web: www.museocinema.it

ORARI

mar. mer. gio. ven. dom.: 9.00 - 20.00 (*ultimo ingresso ore 19.00*)
sab.: 9.00 - 23.00 (*ultimo ingresso ore 22.00*)
lunedì: chiuso

TARIFFE

Museo Nazionale del Cinema + Ascensore Panoramico

Intero: € 8,00 Ridotto: € 6,50 Ridotto giovani: € 4,50

Museo Nazionale del Cinema

Intero: € 6,50 Ridotto: € 5,00 Ridotto giovani: € 2,00

Ascensore Panoramico centrale

Intero: € 4,50 Ridotto: € 3,20

Il Museo Nazionale del Cinema aderisce al Sistema Musei Torinesi. Con la tessera annuale dell'**Abbonamento Musei** è possibile accedere liberamente al museo, con la **Torino + Piemonte Card** e la **Junior Card** è possibile accedere liberamente sia al museo sia all'ascensore panoramico.

LE APERTURE STRAORDINARIE DEL MUSEO DURANTE LA MOSTRA

Lunedì 29 novembre	Torino Film Festival	9.00-20.00 (apertura str.)
Lunedì 6 dicembre		9.00-20.00 (apertura str.)
Mercoledì 8 dicembre	Immacolata	9.00-20.00
Venerdì 24 dicembre	Vigilia di Natale	9.00-18.00 (variazione orario)
Sabato 25 dicembre	Natale	15.00-20.00 (variazione orario)
Domenica 26 dicembre	S. Stefano	9.00-20.00
Lunedì 27 dicembre		9.00-20.00 (apertura str.)
Venerdì 31 dicembre		9.00-18.00 (variazione orario)
Sabato 1 gennaio 2011	Capodanno	15.00-20.00 (variazione orario)
Lunedì 3 gennaio 2011		9.00-20.00 (apertura str.)
Giovedì 6 gennaio 2011	Epifania	9.00-20.00

DIVERSAMENTE VIVI

Zombi, vampiri, mummie, fantasmi

EVENTI COLLATERALI

BIBLIOMEDIATECA "MARIO GROMO"

Mercoledì 20 ottobre - ore 20.30

VOCI DEL SILENZIO - Ciclo di appuntamenti con il cinema muto a cura di Brigade Irma Vep, in collaborazione con DAMS - Università di Torino.

Appuntamento con i fantasmi in Bibliomediateca.

In occasione della mostra "Diversamente Vivi. Zombi, vampiri, mummie, fantasmi", verrà proiettato il film di Paul Leni *The Cat and the Canary* (1927), tratto da un dramma di John Willard. Il film, diretto negli USA da un celebre regista espressionista tedesco, racconta una torbida vicenda familiare, ambientata in un castello infestato dalla spirito di un vecchio in cerca di vendetta contro i parenti che lo avevano abbandonato. In un'atmosfera carica di mistero, i personaggi si muovono all'interno di un ambiente in cui da ogni tendaggio, da ogni angolo oscuro, dietro ogni muro può nascondersi il temuto fantasma-assassino.

La serata sarà dedicata anche al fascino esercitato, nel cinema e nelle storie dei non morti, dal ritratto, soprattutto fotografico, presentato come un doppio inquietante, capace di prolungare la permanenza sulla terra dei defunti. Del resto è alla nascita del ritratto fotografico nell'Ottocento che si intreccia una lunga tradizione di spiritismo e di fotografia spettrale, presto trasferitasi anche nel cinema.

Nel corso della serata interverranno Peppino Ortoleva, docente di Storia dei Media presso l'Università di Torino, curatore della mostra "Diversamente Vivi" e, con Giulia Carluccio, del volume omonimo, Gian Paolo Caprettini, docente di semiologia del cinema e degli audiovisivi presso il DAMS di Torino e Simone Natale, dottorando dell'Università di Torino.

L'incontro fa parte del ciclo "Voci del Silenzio", dedicato al cinema muto e organizzato dal gruppo Brigade Irma Vep in collaborazione con il DAMS - Università di Torino e la Bibliomediateca "Mario Gromo".

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA

Sabato 30 ottobre - dalle 19.00 alle 23.00

FESTA CON MASCHERE A TEMA

Halloween è la festa che celebra zombi, fantasmi, streghe e creature della notte, e in occasione della mostra *DIVERSAMENTE VIVI. Zombi, vampiri, mummie, fantasmi* il Museo Nazionale del Cinema propone una serata in costume, con aperitivo a tema, set fotografico, musica, animazione, sorprese tanto altro ancora.

Maggiori informazioni a partire da metà ottobre sul sito www.museocinema.it

DIVERSAMENTE VIVI

Zombi, vampiri, mummie, fantasmi

ATTIVITA' DIDATTICHE

I Servizi Educativi del Museo Nazionale del Cinema organizzano percorsi didattici in occasione della mostra *"Diversamente vivi. Zombie, vampiri, mummie, fantasmi"* presso la Mole Antonelliana.

Visita guidata alla mostra

Destinatari: 11-13; 14-18 anni/Secondaria I e II

Durata: 1h30'

La visita introduce i generi horror attraverso l'analisi dei meccanismi narrativi e stilistici e delle scelte estetiche che ne fanno un genere classico fortemente connotato, e illustra le profonde radici, psicologiche e culturali, delle storie di morti viventi. L'attenzione è rivolta in particolare alle strategie di costruzione dell'attesa e della paura e al coinvolgimento dello spettatore.

Laboratorio al museo: Un manifesto da paura

Destinatari: 11-13; 14-18 anni/Secondaria I e II

Durata: 2h

A partire dai manifesti esposti in mostra, i partecipanti sono guidati alla scoperta dei temi e degli stili figurativi caratteristici del genere horror, e sono coinvolti in un gioco di scomposizione e ricomposizione, per creare al computer un nuovo manifesto e imparare i principi base della cartellonistica cinematografica (2h).

Lezione a scuola

Destinatari: 14-18 anni/Secondaria II

Durata: 2h

Con riferimenti specifici alla mostra temporanea, la lezione approfondisce le specificità stilistiche e linguistiche dei generi horror, dagli esordi alle evoluzioni e derive contemporanee.

Proiezione al Cinema Massimo

Destinatari: 14-18 anni/Secondaria II

Durata: 103'

La Mummia (Al-Momia) di Shadi Abdel Salam, Egitto 1969, 103' (v.o. sott. it.)

(Restauro effettuato nel 2009 da World Cinema Foundation)

Alla base del film, considerato uno dei più grandi film egiziani mai realizzati, c'è la scoperta realmente avvenuta nel 1881, di 40 mummie di personaggi appartenenti alla 21esima Dinastia della Famiglia reale egiziana. Quando alcuni archeologi del Dipartimento di Archeologia del Cairo furono informati che dei reperti dello stesso periodo cominciavano a essere immessi nel mercato nero, fu organizzata una spedizione verso la città di Tebe, antica capitale dell'Impero dei Faraoni. Presentazione storico-critica.

Dal 2 al 7 novembre 2010 (data da definire)

www.museocinema.it/educa

DIVERSAMENTE VIVI.
Zombi, vampiri, mummie, fantasmi

Cinema Massimo, 30 settembre - 24 ottobre

PROGRAMMA DELLA SEZIONE DEDICATA AGLI ZOMBI (1-6 ottobre)

George A. Romero

Survival of the Dead

Usa 2009, 90', col., v.o. sott.it.

Copia cortesemente concessa da Minerva RaroVideo

Un'isola remota al largo della costa nordamericana che dovrebbe essere una sorta di paradiso terrestre è minacciata da un'invasione di zombie. Alcuni ex militari sopravvissuti arrivano sull'isola in cerca di un posto tranquillo dove poter iniziare una nuova vita e si accorgono con orrore che quella che sembra una cittadina tranquilla in realtà nasconde terribili segreti.

Sesto film di zombi del maestro George A. Romero, che torna a raccontare la realtà attraverso la metafora politica delle sue dolenti creature a metà tra vita e morte.

Sc.: G.A. Romero; Fot.: Adam Swica; Int.: Alan Ven Sprang, Kathleen Munroe, Julian Richings.

GIO 30 settembre, h. 21.00 – Sala Uno (ingresso libero), VEN 1, h. 22.30

George A. Romero

La notte dei morti viventi

Night of the Living Dead

Usa 1968, 96', b/n, v.o. sott.it.

Copia restaurata digitalmente da Minerva RaroVideo

In una cittadina della Pennsylvania i morti non ancora seppelliti resuscitano e divengono mostri assetati di sangue e di carne umana. Il terrore si propaga per città e campagne. In un casolare isolato trovano rifugio Ben, un ragazzo di colore, Barbara, una giovane che ha assistito alla morte del fratello divorato dagli zombie, una coppia di fidanzati, Tom e Judy e, infine, Harry e Helen, due coniugi la cui figlia, Karen, è stata aggredita dai mostri. Asserragliato nel casolare, il gruppo tenta di scampare alla morte ma chi viene divorato dai morti viventi si unisce alla schiera dei mostri assetati di sangue.

Sc.: G.A. Romero, John Steinberg, John A. Russo; Fot.: Joseph Unitas; Int.: Duane Jones, Judith O'Dea, Karl Hardman.

VEN 1 e DOM 3, h. 16.00

George A. Romero

Zombi

Dawn of the Dead

Usa 1978, 128', col., v.o. sott.it.

Copia restaurata digitalmente da Arrow Films

I morti viventi hanno invaso gli Stati Uniti. Il terrore dilaga. Due soldati, uno bianco e uno di colore, insieme ad un uomo e una donna, funzionari di una rete televisiva, cercano scampo in elicottero. La scarsità di carburante, però, li costringe ad atterrare sul tetto di un enorme supermercato, già occupato dagli zombi. Mentre i morti viventi, che si cibano di carne umana, tentano di sopraffarli, i quattro riescono a costruirsi un rifugio nel supermercato. Purtroppo una banda di teppisti motorizzati scopre la loro presenza e dietro di loro arrivano anche gli zombi.

Sc.: G.A. Romero; Fot.: Michael Gornick; Int.: David Emge, Ken Foree, Scott H. Reiniger.

VEN 1 e DOM 3, h. 18.00, LUN 4, h. 20.45

George A. Romero

Diary of the Dead - Le cronache dei morti viventi

Usa 2007, 95', col., v.o. sott.it.

Copia distribuita da Minerva RaroVideo

Alcuni studenti di cinema del college si recano nei boschi della Pennsylvania per girare un film horror low-cost. Nel frattempo i media diramano la notizia che il mondo si sta popolando di zombie. Mentre il Governo degli Stati Uniti cerca di contenere il panico, i ragazzi, increduli, scoprono di non poter più far ritorno a casa. Il panico di quei momenti rimarrà indelebile nella loro videocamera.

Sc.: G.A. Romero; Fot.: A. Swica; Int.: Michelle Morgan, Joshua Close, Shawn Roberts.

VEN 1 e DOM 3, h. 20.30

Lucio Fulci

Paura nella città dei morti viventi

Italia 1980, 93', col.

Nella cittadina di Dunwich, costruita sul luogo in cui una volta sorgeva Salem, la città delle streghe, il reverendo William Thomas si uccide impiccandosi a un albero del cimitero. Contemporaneamente, a New York, la medium Mary Woodhouse ha una visione sia del suicidio di Thomas, sia delle sue terrificanti conseguenze. Subito dopo Mary cade "come morta". La medium, però, è ancora viva, ed è soltanto per il provvidenziale intervento di un giornalista, Peter, che l'ha sentita urlare nella bara, che evita un'orrenda fine. Intanto, a Dunwich, cadaveri viventi usciti dalle tombe cominciano a seminare la morte tra gli abitanti.

Sc.: L. Fulci, Dardano Sacchetti; Fot.: Sergio Salvati; Int.: Christopher George, Catriona MacCall, Antonella Interlenghi.

SAB 2, h. 16.30, MER 6, h. 20.30

Sam Raimi

La casa

Evil Dead

Usa 1981, 85', col.

Ash e quattro suoi amici si recano, per una vacanza, in un cottage disabitato sulle montagne. Una volta arrivati sul posto, i giovani trovano nello scantinato della costruzione un vecchio libro e un registratore a cassette; il libro reca strani simboli, mentre sulla cassetta contenuta nel registratore sembrano essere registrate delle formule per richiamare entità occulte. Ascoltata per curiosità dai ragazzi, la registrazione porterà sul luogo i temibili demoni sumeri descritti nel libro.

Sc.: S. Raimi; Fot.: Tim Philo; Int.: Betsy Baker, Bruce Campbell, Hal Del Rich.

SAB 2, h. 18.15, MER 6, h. 22.15

Jacques Tourneur

Ho camminato con uno zombie

I Walked with a Zombie

Usa 1943, 69', b/n, v.o. sott.it.

Copia conservata da Library of Congress

Betsy, un'infermiera canadese, accetta un incarico che la porta nei Caraibi. Deve prendersi cura di Jessica, moglie di un ricco proprietario terriero, affetta da una misteriosa malattia che la rende muta e catatonica. Ma secondo le dicerie del luogo la donna è uno zombie, vittima di un maleficio voodoo.

Sc.: dal romanzo Jane Eyre di Charlotte Bronte; Fot.: J. Roy Hunt; Int.: James Ellison, Frances Dee, Tom Conway.

SAB 2, h. 20.30, MER 6, h. 16.30

Edward Halperin

L'isola degli zombies

Usa 1932, 69', b/n, v.o. sott.it.

Charles Beaumont convince due giovani fidanzati, Madeleine e Neil, a celebrare il loro matrimonio nella sua piantagione haitiana, ma il suo gentile invito non è altro che uno stratagemma per fare in modo che la ragazza si innamori di lui. Non essendo riuscito nel suo intento, Beaumont chiede

aiuto al diabolico Legendre, l'uomo che ha trasformato i lavoratori della piantagione in zombi per controllarli attraverso la forza del pensiero, e che con la sua pozione magica trasforma anche Madeleine. Ma Beaumont non è soddisfatto della ragazza, ormai priva di emozioni, e vorrebbe farla tornare in vita ma viene a sua volta drogato e trasformato in uno zombi.

Sc.: Garnett Weston; Fot.: Arthur Martinelli; Int.: Bela Lugosi, Madge Bellamy, Robert Frazer.

SAB 2, h. 22.00, MER 6, h. 18.00

Wes Craven

Il serpente e l'arcobaleno

The Serpent and the Rainbow

Usa 1988, 98', col.

Dennis Alan, giovane antropologo dell'università di Harvard, si reca ad Haiti per scoprire i segreti che si celano dietro le strane teorie sul fenomeno dei morti viventi. Qui conosce la psichiatra Marielle Celine, disposta ad aiutarlo nelle sue ricerche per rintracciare Christophe, un maestro di scuola con idee democratiche, reso zombie da un malvagio stregone. Dennis, però, è stato preso di mira dal capitano Dargent Peytraud, capo dei feroci "Ton Ton Macoute", la polizia segreta del dittatore di Haiti Duvalier. L'ufficiale e temibile stregone, deve tenere nascosto il sortilegio che trasforma gli uomini in zombi.

Sc.: Richard Maxwell, A. R. Simoun; Fot.: John Lindley; Int.: Bill Pullman, Cathy Tyson, Conrad Roberts.

LUN 4, h. 16.30, MAR 5, h. 18.30

Dan O'Bannon

Il ritorno dei morti viventi

Return of the Living Dead

Usa 1985, 91', col.

Quanto accaduto nel 1969 e narrato nel film *La notte dei morti viventi* di Romero era vero. È ciò che confessa Frank, guardiano di un deposito di materiale scientifico, al suo nuovo aiutante Freddie mostrandogli uno zombi conservato in cantina. Tutto accadde perché la Darrel Chemical Co., lavorando ad uno strano gas chimico, andato accidentalmente disperso all'interno dell'obitorio di un ospedale, risvegliò i cadaveri dalla loro morte. Ora, dopo quindici anni, per gli zombi è tempo di risorgere nuovamente.

Sc.: D. O'Bannon; Fot.: Jules Brenner; Int.: Don Calfa, Clu Gulager, James Karen.

LUN 4, h. 18.30, MAR 5, h. 16.30

PROGRAMMA DELLA SEZIONE DEDICATA AI FANTASMI (15-24 ottobre)

Michael Powell, Emeric Pressburger

Scala al paradiso

A Matter of Life and Death

Gran Bretagna 1946, 104', col., v.o. sott.it.

Copia restaurata in digitale 2K da Park Circus

Un valoroso pilota aviatore, durante un'azione di guerra sulla Manica, si accorge che il suo apparecchio ha preso fuoco. Nonostante il paracadute difettoso riesce a salvarsi e a rifugiarsi nel centro radiofonico cui ha rivolto il suo estremo messaggio. Qui incontra la radiotelefonista americana che ha raccolto il suo messaggio e si innamora di lei. La loro felicità, però, è compromessa dallo stato mentale dell'aviatore, che nella caduta ha riportato uno choc cerebrale. L'uomo, infatti, ha delle strane visioni in cui un inviato dell'al di là vuole convincerlo che è morto.

Sc.: M. Powell, E. Pressburger; Fot.: Jack Cardiff; Int.: David Niven, Kim Hunter, Robert Coote.

VEN 15, h. 16.30, DOM 17, h. 20.30

Ching Hsiu-tung

Storia di fantasmi cinesi

A Chinese Ghost Story

Hong Kong 1987, 98', col.

Il giovane Ning, per ripararsi da un improvviso temporale, cerca rifugio per la notte in un antico tempio abbandonato, nel mezzo di un bosco solitario e infestato dai fantasmi. Qui, dopo essere scampato ad un branco di lupi affamati, il giovane incontra un samurai taoista, Yen, che lo esorta a fuggire subito da quel posto maledetto. Ma poco dopo Ning resta affascinato da una bellissima fanciulla, vestita di veli bianchi, che gli dice di chiamarsi Hsiao Tsing e di cui si innamora. La ragazza, però, spesso scompare improvvisamente, anche se ogni volta torna a salvare Ning da gravi pericoli causati dai fantasmi del luogo. Il film è prodotto da Tsui Hark.

Sc.: Yven Kai Chi; Fot.: Poong Hang Sang; Int.: Leslie Cheung, Wu Ma, Lau Shi Ming.

VEN 15, h. 18.30, SAB 16, h. 16.30

Nakata Hideo

Ringu

Giappone 1998, 96', col., v.o. sott.it.

Dopo la morte di sua cugina Tomoko, la giornalista Reiko sente strane storie riguardo ad una videocassetta che uccide chiunque la veda a distanza di una settimana esatta dalla visione. All'inizio Reiko è scettica riguardo a queste voci, ma quando viene a conoscenza della morte di un'altra persona, che aveva visto il video insieme a Tomoko, comincia ad investigare. Dopo aver visionato lei stessa la cassetta, accadono strane cose, così Reiko con l'aiuto del suo ex marito cerca di fermare il corso degli eventi prima che scocchi anche per lei l'ora della morte.

Sc.: Hiroshi Takahashi, dal romanzo di Kôji Suzuki; Fot.: Junichiro Hayashi; Int.: Nanako Matsushima, Hiroyuki Sanada, Miki Nakatani.

SAB 16, h. 18.30, LUN 18, h. 20.45

John Carpenter

Fog

The Fog

Usa 1980, 89', col.

Mentre la cittadina californiana di Antunio Bay si appresta a celebrare il proprio centenario, un banco di nebbia luminosa avvolge un peschereccio e si avvicina minaccioso alla città. Stevie Wayne, giovane annunciatrice della locale emittente radiofonica KAYB, dal faro osserva il luminoso banco e lancia appelli che inizialmente non vengono ascoltati. Solo l'autista Nick Machen, che ha assistito a misteriose aggressioni, è d'accordo con quanto dice la donna. La spiegazione del fenomeno arriva da padre Malone, che, dal diario del nonno, scopre che cento anni prima, i fondatori della cittadina hanno provocato il naufragio di sei lebbrosi imbarcati sul veliero "Elizabeth Dane" per derubarli di una ingente quantità di oro. Ora i lebbrosi, ridotti a "morti viventi", stanno chiedendo vendetta.

Sc.: J. Carpenter, Debra Hill; Fot.: Dean Cundey; Int.: Jamie Lee Curtis, Adrienne Barbeau, Janet Leigh.

SAB 16, h. 20.30, DOM 17, h. 16.30

Alejandro Amenabar

The Others

Spagna 2001, 101', col.

In un'isola fra l'Inghilterra e la Francia, dopo la fine della seconda guerra mondiale, Grace vive sola con i suoi figli Anne e Nicholas che ancora non sanno che il padre è morto in guerra. Una mattina, tre nuovi domestici bussano alla porta: Mrs. Mills, paffuta e simpatica, Mr. Tuttle, un vecchio giardiniere distratto, e Lydia, una giovane cameriera muta. Grace spiega loro che l'unica regola vigente è quella di non aprire una porta prima che sia stata chiusa l'altra. Questo perché i bambini soffrono di una strana forma di allergia alla luce. Quando Grace scopre che Anne parla con un amico immaginario la punisce, salvo poi, iniziare ad avvertire strane presenze.

Sc.: A. Amenabar; Fot.: Javier Aguirre; Int.: Nicole Kidman, Fionnula Flanagan, Chistopher Eccleston.

SAB 16, h. 22.15, DOM 17, h. 18.15

AA.VV.

Incubi notturni

Dead of Night

Gran Bretagna 1945, 102', b/n, v.o. sott.it.

L'architetto Walter Craig arriva in una casa di campagna dove avverte una sensazione di "deja vu", un incubo ricorrente che lo perseguita. Prima di arrivare alla conclusione del suo incubo dovrà ascoltare i bizzarri sogni rievocati dagli altri ospiti della casa. Film in cinque episodi, accomunati tutti dal tema soprannaturale: *Il conducente del carro funebre*, *Il ricevimento natalizio*, *Una storia di golf*, *Lo specchio incantato*, *Il pupazzo del ventriloquo*, diretti da Basil Dearden, Charles Crichton, Robert Hamer, Alberto Cavalcanti.

Sc.: T.E.B. Clark, E.F. Benson; Fot.: Jack Parker, Stanley Pavey, Douglas Slocombe; Int.: Basil Radford, Googie Withers, Sally Ann Howes.

LUN 18, h. 16.30, DOM 24, h. 20.45

Roger Corman

I vivi e i morti

The Fall of the House of Usher

Usa 1960, 79', col., v.o. sott.it.

Copia ristampata da Cooper Films

La storia narra dell'amore di Philip Winthrop per Madeline, che vuole sposare. Contrario alla loro unione Roderick, il fratello di lei, che racconta di antiche maledizioni che gravano sulla sua casa e sulla sua famiglia. In seguito Madeline cade a terra come morta, anche se in realtà la donna è ancora viva. Il fratello, benché a conoscenza della verità, la seppellisce. Appena saputo la verità Philip apre la bara trovandola vuota: la donna uscita si vendica sul fratello e sulla casa degli Usher.

Sc.: Richard Matheson; Fot.: Floyd Crosby; Int.: Mark Damon, Harry Ellerbe, Vincent Price

LUN 18, h. 18.30, SAB 23, h. 22.15

M. Night Shyamalan

Il sesto senso

The Sixth Sense

Usa 1999, 107', col.

Malcolm è uno psicologo infantile molto stimato. Una sera, però un suo ex paziente entra nella sua casa e gli spara. L'autunno seguente Malcolm deve occuparsi del caso del piccolo Cole, nove anni, ossessionato da spaventose apparizioni di spiriti. L'uomo ha un primo colloquio con lui in chiesa, poi i due si rivedono a casa. Dopo una reticenza iniziale, Malcolm acquista la fiducia di Cole, che gli confida esattamente le sue sensazioni: sia quando è fuori sia quando è a casa, Cole 'vede' anime tormentate di morti che si materializzano nelle sue vicinanze, e con loro riesce a parlare.

Sc.: M. Night Shyamalan; Fot.: Tak Fujimoto; Int.: Bruce Willis, Haley Joel Osment, Toni Collette.

VEN 22 e DOM 24, h. 16.30

Sam Raimi

The Gift

Usa 2000, 112', col.

Annie Wilson è una sensitiva che vive a Brixton, una piccola cittadina del sud degli Stati Uniti. Donna ricca di umanità e madre di tre bambini, per sbarcare il lunario dopo la morte del marito Annie sfrutta il suo potere con vicini di casa ed amici. Quando Jessica King - donna facoltosa e avvenente - scompare misteriosamente, la polizia, a corto di indizi, decide di rivolgersi ad Annie per le ricerche.

Sc.: Billy Bob Thornton, Tom Epperson; Fot.: Jamie Anderson; Int.: Cate Blanchett, Giovanni Ribisi, Keanu Reeves, Greg Kinnear.

VEN 22 e DOM 24, h. 18.30

Victor Sjöström

Il carretto fantasma

Körkarlen

Svezia 1921, 80', b/n

Accompagnamento musicale dal vivo al pianoforte del M° Stefano Maccagno

Ubriacone e malato di tubercolosi, David Holm muore la notte di Capodanno e, in conformità alla leggenda, dovrà fare il carrettiere della morte per tutto l'anno, ma, grazie all'intercessione di una sorella dell'Esercito della Salvezza moribonda che prende il suo posto, ritorna in vita e salva la moglie dal suicidio. Considerato un classico del cinema scandinavo, ebbe grande influenza sui molti registi del muto per il suo versante fantastico e il ricorso alla sovrimpressioni.

Sc.: V. Sjöström, dal romanzo di Selma Lagerlöf; Fot.: Julius Jaenzon; Int.: Hilda Borgström, Astrid Holm, V. Sjöström.

SAB 23, h. 20.30

LA RASSEGNA CONTINUA A NOVEMBRE CON LE ALTRE DUE SEZIONI, UNA DEDICATA ALLE MUMMIE (1-2 e 9-10 novembre) E L'ALTRA AI VAMPIRI (19-24 novembre).

*Il Castoro in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema
presenta...*

DIVERSAMENTE VIVI

Zombi, vampiri, mummie, fantasmi

A cura di Giulia Carluccio e Peppino Ortoleva



In occasione della mostra *DIVERSAMENTE VIVI. Zombi, vampiri, mummie, fantasmi*, che si terrà a Torino dal 30 settembre al 9 gennaio 2011, Il Castoro, in collaborazione con Il Museo Nazionale del Cinema, pubblica un importante volume in omaggio alla "mitologia" dei "diversamente vivi" e a tutti gli appassionati di un genere intramontabile.

Il libro, a cura di Giulia Carluccio e di Peppino Ortoleva offre un'articolata panoramica del genere horror e delle sue figure "protagoniste", zombi, fantasmi, vampiri e mummie, con un'attenzione particolare rivolta al **cinema** (da *Nosferatu* fino a *Twilight*), ma senza dimenticare il **fumetto** (da *Vampirella* a *Dylan Dog*), i **videogame**, le **serie Tv** (dagli *Addams* a *True Blood*): un universo multiforme da sempre in grado di esercitare una profonda fascinazione e attrazione su singoli e collettività.

Ma le ragioni di una simile "forza di attrazione" non si possono ricondurre solo alla lunga durata e all'ininterrotto successo di un genere, e alla sua capacità di mettere in gioco alcune emozioni elementari come la paura e il disgusto.



La verità è che le storie di quelli che in inglese vengono detti *undead* si richiamano a un fondo emotivo e mitico radicato, non solo nella nostra cultura. Minacciosi come **i vampiri** che rivivono per perseguitare i sopravvissuti; o teneri come sono a volte **i fantasmi**, che alla terra fanno ritorno soprattutto per nostalgia; o riemersi, come **le mummie**, dal passato più remoto; o ancora privi di pensiero come **gli zombi**, portatori di una morte essa stessa priva di significato.

Si tratta, nelle vesti e con le tecniche della moderna cultura di massa, di **un'autentica mitologia**, che sembra rispondere a interrogativi e a esigenze, sempre presenti: la **paura-attrazione** per un possibile ritorno dei defunti dal mistero impenetrabile di cui hanno varcato la soglia; il **fascino-inquietudine** che ci desta l'idea di una vita oltre la vita. E' un punto di vista originale, appassionante e spesso sorprendente, quello che il libro offre sulla **mitologia dei diversamente vivi**, sulle sue multiformi manifestazioni, sui suoi significati profondi.

Completano il volume, **testimonianze di protagonisti** del genere (tra cui Jean Epstein, Tod Browning, Peter Cushing, Riccardo Freda, George A. Romero, Werner Herzog), **contributi di** Daniele Barbieri, Gian Paolo Caprettini, Cristina Colet, Riccardo Fassone, Giuliana C. Galvagno, Veronica Innocenti, Simone Natale, Guglielmo Pescatore, Miriam Visalli, **e un apparato di oltre 150 immagini**. L'introduzione al volume è di Alberto Barbera.

DIVERSAMENTE VIVI. Zombi, vampiri, mummie, fantasmi

A cura di Giulia Carluccio e Peppino Ortoleva

Il Castoro in collaborazione con Museo Nazionale del Cinema

232 pagine; oltre 150 immagini, prezzo: 29 Euro

In tutte le librerie dal 13 ottobre 2010

***Il volume sarà disponibile in anteprima a Torino,
in occasione della Mostra "Diversamente vivi"***

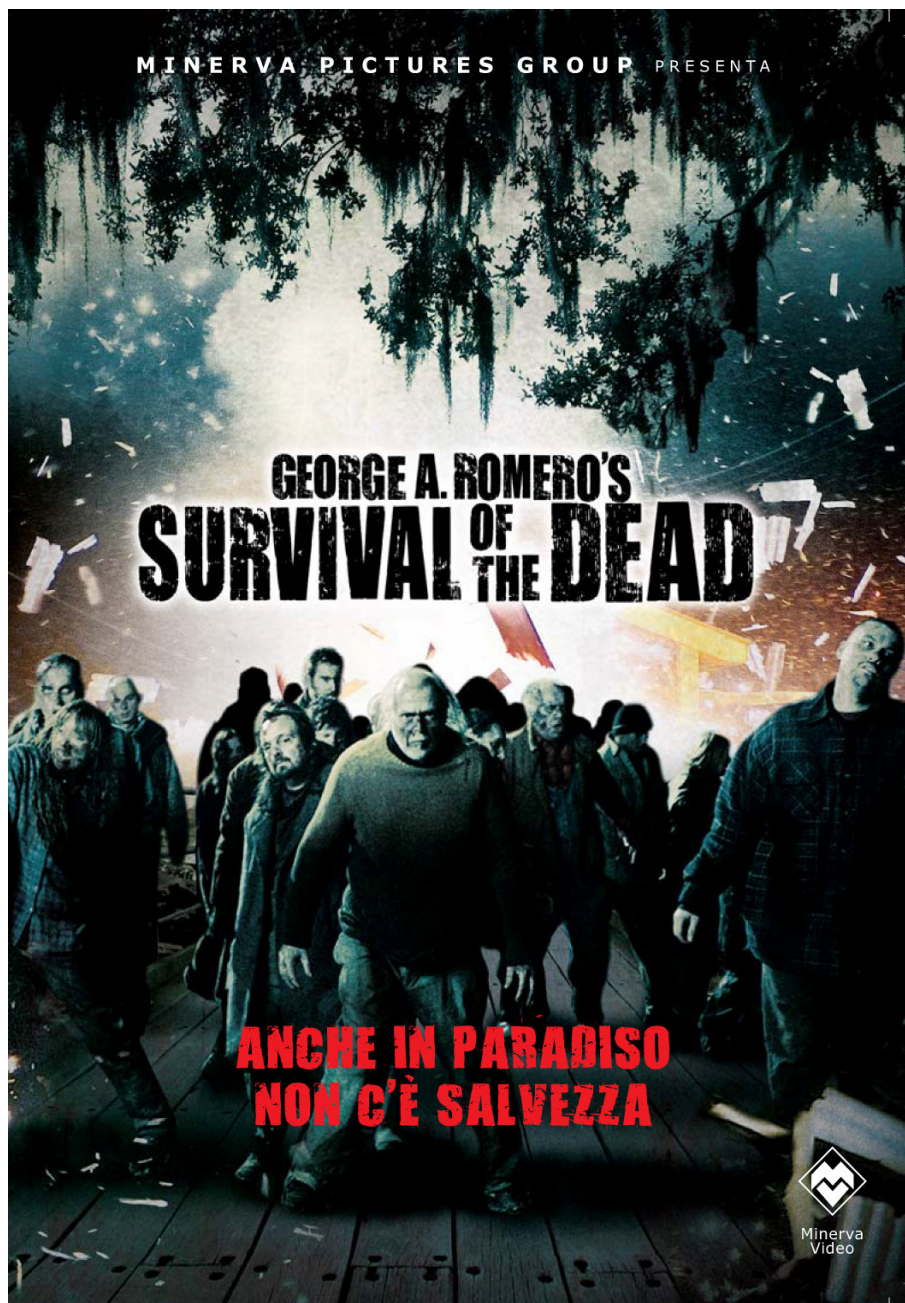
Per informazioni:

Paola Malgrati - Ufficio stampa Il Castoro

Tel. 02.29513529 / cell. 3488541450 / Email: ufficio.stampa@castoro-on-line.it

Veronica Geraci - Ufficio Stampa Museo Nazionale del Cinema

Tel. 011.8138509 / cell. 335 1341195 / Email: geraci@museocinema.it



SURVIVAL OF THE DEAD

Di GEORGE A. ROMERO



IN CONCORSO ALLA 66 MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA

Rassegna stampa

“Dietro a questo nuovo horror si trova ancora un cineasta che ha qualcosa da raccontare, ed ha ben precisa l’idea di come farlo” – *La Repubblica*

“Meno male che in concorso c'era anche 'Survival of the Dead', sesta puntata della saga dei morti viventi allestita dall'inventore George Romero con un'intelligenza, una drammaturgia e un sarcasmo da applausi a scena aperta- *Il Mattino*

“Per fortuna che c'è George A. Romero, con una feroce e misteriosa metafora dell'America oggi,il bellissimo western- horror 'Survival of the Dead'”– *Il Manifesto*

“Romero è il Bergman dell'horror” – *Il Messaggero*

“George A. Romero ritorna all’anno zero, a una nuova Notte dei morti viventi, che cancella i film precedenti con questo frizzante, insinuante, corroborante, galoppante Survival of the dead ” – *Nocturno*

“Western contemporaneo, lucido e stringato, in cui i personaggi si sfidano a colpi di battute virili e posseggono psicologie tagliate con l'accetta, in perfetto stile John Wayne” – *Film.it*

“Romero scrive un altro fondamentale pezzo di storia del cinema zombesco” – *Film Up*

SINOSI

I terribile fenomeno che vede i morti tornare in vita e cibarsi di carne umana è ormai inarrestabile e si è esteso oltre la terra ferma. A Slaughter Island, a largo delle coste della Pennsylvania, i clan rivali degli O’Flynn e dei Muldoon si contendono il dominio dell’isola e le metodologie di guerra contro gli zombie. A trovarsi in minoranza è il vecchio O’Flynn, sostenitore di un’uccisione immediata e totale dei non-morti, che viene condannato dalla famiglia nemica al confino sulla devastata terraferma. Nei pressi del porto, O’Flynn si unisce a un gruppo di militari sopravvissuti intenzionati a raggiungere l’isola per costruire una nuova vita e li convince a passare dalla sua parte nella battaglia per riprendersi il dominio dell’isola e attuare la sua guerra totale contro gli zombi. Con loro orrore scoprono che i clan che dominano l’isola hanno incatenato i morti all'interno delle loro case facendo finta di vivere vite normali....

CAST AND CREDITS

REGIA E SCENEGGIATURA: George A. Romero

MUSIC: Robert Carli

FOROGRAFIA: Adam Swica

MONTAGGIO: Michael Doherty

PRODOTTO DA: STUDIO BLANK OF THE DEAD PRODUCTIONS

DEVONSHIRE PRODUCTIONS

NEW ROMERO

SUDDEN STORM PRODUCTIONS

ATTORI

- **Alan Van Sprang** (*I Tudor, Diary of the dead*)
- **Kenneth Welsh** (*I Fantastici 4 e Silver Surfer, The Fog-La nebbia*)
- **Kathleen Munroe** (*Stargate Universe – Csi New York*)

NOTE

MANLIO GOMARASCA INTERVISTA G.A. ROMERO – VENEZIA 2009

***Survival of the Dead* approfondisce vecchi temi che già erano presenti nei tuoi precedenti film: in particolare il problema della possibile convivenza tra vivi e morti....**

Survival è un passo oltre *Diary*. Uno dei personaggi che si erano visti brevemente in *Diary*, Alan Van Sprang, qui ritorna in un ruolo principale. Era il soldato a capo dei razziatori. Lui e alcuni suoi uomini si ritrovano ora al centro di una faida rurale, che divide due fazioni di abitanti di un'isola: di fronte al problema degli zombi, alcuni come il vecchio patriarca O Flynn, interpretato da Kenneth Welsh, pensa che gli zombi vadano sterminati senza pensarci due volte. L'altra fazione guidata dal clan dei Muldoons ha invece deciso di convivere col problema, tenendo i propri amici e parenti morti in cattività. L'idea di tenere nonna sulla sedia a dondolo della veranda, quando nonna è affamata di carne umana, non è una buona idea.

***Survival* è un grande film d'azione. Sembra quasi che la forte impronta western che introduci, nei costumi, nelle locations, voglia proprio sottolineare anche questo fatto**

A molta gente *Diary* non era piaciuto perchè trovavano che vi fosse troppo poco sangue e troppo

poca azione. **Survival** penso che da questo punto di vista non deluderà nessuno. Ma il punto per me è un altro. Mi interessava esplorare l'aspetto del tribalismo che ancora esiste nella società americana e che porta al razzismo, al separatismo. Gli uguali si coalizzano e fanno corpo contro i diversi.

Quindi, per te la nostra società è in realtà composta da piccoli gruppi costantemente in lotta gli uni con gli altri?

Sì, e in questa prospettiva i "nemici" i "diversi" sono sempre gli altri uomini, non gli zombi, che nei miei film hanno sempre la funzione di catalizzare, di portare a emergere in maniera evidente, in una situazione di crisi, problemi che riguardano la società.

Nocturno ©

BIOGRAFIA DI GEORGE A. ROMERO

Nato e cresciuto a New York City, da padre di origine cubana e madre lituana, Romero studia alla Carnegie Mellon University di Pittsburgh, Pennsylvania.

Dopo essersi diplomato, inizia a girare diverse pellicole, perlopiù cortometraggi (come il suo primo film, *The Man from the Meteor*) e pubblicità. Insieme ad alcuni amici forma la Image Ten Productions nei tardi anni sessanta. Mettono insieme circa 10.000 dollari per produrre quello che sarebbe diventato il più celebre film horror di tutti i tempi, scritto da Romero insieme a John A. Russo: *La notte dei morti viventi* (1968). Il film divenne un vero e proprio *cult* negli anni settanta ed è considerato anche il film che ha codificato il genere *zombie movie*.

I successivi film diretti da Romero ebbero meno fortuna: *There's Always Vanilla* (1971), *La città verrà distrutta all'alba* (1973), *La stagione della strega* (1973) e *Wampyr* (1978). Anche se non acclamati come il film d'esordio o alcune delle pellicole successive, tutti questi film contengono, come "firma" dell'autore, una forte critica sociale, legata alla trama di genere horror della pellicola. Come la maggior parte dei film di Romero vennero girati nei dintorni della sua città, Pittsburgh.

Nel 1978, Romero tornò al genere zombi, di cui è considerato unanimemente capostipite, con *Zombi* (1978). Girato con un budget di solo 1,5 milioni di dollari, il film ne incassò oltre 40, ed è stato inserito nella lista dei film cult più importanti dalla rivista *Entertainment Weekly* nel 2003. Romero completò la sua "Trilogia dei morti viventi" nel 1985 con il meno acclamato e più cupo *Il giorno degli zombi*. In seguito dirige *Monkey Shines - Esperimento nel terrore* e il film a episodi con Dario Argento *Due occhi diabolici*. Nel 1993 dirige *La metà oscura*, che si rivela un flop. Il regista torna a dirigere un film solo dopo sette anni, con *Bruiser - La vendetta non ha volto*, che non ha successo né di critica né di pubblico. Nel 2004 gli Universal Studios hanno prodotto un remake di *Zombi*, non coinvolgendo però in alcun modo Romero.

Romero, che vive tuttora a Pittsburgh, ha girato nel 2006 il quarto capitolo della sua serie sugli zombi, *La terra dei morti viventi*, una produzione di 16 milioni di dollari (il più alto della sua

carriera), girato a Toronto, Ontario, Canada. Il film vede come protagonisti Dennis Hopper, Asia Argento e John Leguizamo.

A *La terra dei morti viventi* hanno fatto seguito *Le cronache dei morti viventi* (Diary of the dead) nel 2007, girato in digitale e inedito in Italia, e *Survival of the Dead* (2009) presentato in anteprima mondiale e in concorso alla 66ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia.

FILMOGRAFIA

La notte dei morti viventi (Night of the Living Dead) (1968)

La stagione della strega (Hungry Wives) (1972)

La città verrà distrutta all'alba (1973)

Martin (1976 - Prima versione del successivo WAMPYR)

Wampyr (1978)

Zombi (Dawn of the Dead) (1978)

Knightriders - I cavalieri (1981)

Creepshow (Creepshow) (1982)

Il giorno degli zombi (Day of the Dead) (1985)

Monkey Shines - Esperimento nel terrore (1988)

Due occhi diabolici – con regia con Dario Argento (1990)

La metà oscura (1993)

Bruiser - La vendetta non ha volto (2000)

La terra dei morti viventi (Land of the Dead) (2005)

Le cronache dei morti viventi (Diary of the Dead) (2007)

Survival of the Death (Survival of the Dead) (2009)

DISTRIBUZIONE ITALIANA

MINERVA PICTURES GROUP